



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2022/2023		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2026/2027		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA		
INSEGNAMENTO	STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA		
TIPO DI ATTIVITA'	D		
AMBITO	20016-A scelta dello studente (dm270)		
CODICE INSEGNAMENTO	18737		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/18		
DOCENTE RESPONSABILE	SCIORTINO SALVATORE	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	5		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	SCIORTINO SALVATORE Lunedì 09:00 14:00 Dipartimento di Giurisprudenza, via Maqueda 172, sezione di storia del diritto, I piano, stanza personale ubicata verso la meta del corridoio della sezione.		

DOCENTE: Prof. SALVATORE SCIORTINO

PREREQUISITI	Acquisita conoscenza della storia del diritto romano e dei concetti e delle figure fondamentali del diritto privato. Acquisita capacità di argomentare in chiave sia casistica che dogmatico-concettuale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione: Acquisire conoscenza e capacità di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonché delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Trasmettere agli studenti la capacità critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, di sistemi processuali e di produzione del diritto, compresi i loro riflessi sulla tradizione giuridica europea. Autonomia di giudizio: Sviluppo della capacità di elaborare autonomamente un pensiero consapevole in relazione ai temi oggetto del corso e con un'argomentazione critica e autonoma rispetto alle principali posizioni espresse dalla storiografia. Abilità comunicative: Essere in grado di esprimersi correttamente, organicamente, chiaramente ed efficacemente. Capacità di saper trasmettere compiutamente le nozioni impiegando in modo proprio il linguaggio tecnico-giuridico. Padronanza delle tecniche di argomentazione nella comunicazione delle opinioni espresse. Capacità di apprendimento: Capacità di saper leggere le fonti e di confrontarle criticamente fra di loro per saper trarre da esse le nozioni fondamentali circa l'evoluzione del diritto nelle sue prime fasi di sviluppo. Capacità di apprendere il diritto in modo casistico alla luce del metodo elaborato e sviluppato dai giuristi romani. Capacità di trarre dall'analisi di singoli casi regole applicabili a casi analoghi, individuandone i limiti in relazione al contesto storico in cui si presentano
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale con valutazione in trentesimi. Lo studente dovrà rispondere a minimo due/tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio, anche di casi concreti. La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali; egli dovrà ugualmente possedere capacità espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente. Quanto più, invece, l'esaminando con le sue capacità argomentative ed espositive riesce a interagire con l'esaminatore, tanto più la valutazione sarà positiva. La valutazione avviene in trentesimi secondo la seguente tabella: - eccellente (30/30 e lode): eccellente conoscenza degli argomenti e degli istituti nel loro processo storico evolutivo, eccellente proprietà di linguaggio e capacità analitica. - molto buono (27-29): conoscenza molto buona degli argomenti e degli istituti nel loro processo storico evolutivo, proprietà di linguaggio e capacità analitica molto buone. - buono (24/26): buona conoscenza degli argomenti e degli istituti nel loro processo storico evolutivo, buona proprietà di linguaggio e capacità analitica. - soddisfacente (21-23): soddisfacente conoscenza degli argomenti e degli istituti nel loro processo storico evolutivo, soddisfacente proprietà di linguaggio e capacità analitica. - sufficiente (18-20): sufficiente conoscenza degli argomenti e degli istituti nel loro processo storico evolutivo, sufficiente proprietà di linguaggio e capacità analitica - insufficiente: assenza di sufficiente conoscenza dei contenuti e adeguata padronanza del linguaggio tecnico-giuridico
OBIETTIVI FORMATIVI	Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione dei processi formativi e di messa a punto delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di differmità dell'esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un'impostazione statualistica e normativistica del diritto. Riflessione sulla essenziale storicità del fenomeno giuridico, anche sul piano dell'elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilità richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	P. CERAMI-G. PURPURA, Profilo storico-giurisprudenziale del diritto pubblico romano, Torino, G. Giappichelli ed., 2007, pp. 1-349 [ISBN 9788834873786]

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
8	Ius publicum e ius privatum. 1. Ius publicum e ius privatum in D. 1.1.12 (Ulp. 1 inst.) e il binomio diritto pubblico - diritto privato nella riflessione giurisprudenziale moderna e romana. 2. Le due positiones dello studium iuris in D. 1.1.12 (Ulp. 1 inst.) e in particolare i sacra, i sacerdotes, i magistratus. 3. Il significato di questi concetti in età postclassica e giustinianea. Riflessi sul diritto moderno. 4. Potere e ufficio: prospettive romane e moderne

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
12	Res publica, status rei publicae e universitas. Constitutio rei publicae. 1. Le nozioni moderne di Stato istituzione e di Stato persona: coincidenze e differenze con le locuzioni res publica, populus e civitas. 2. Status o formae rei publicae. Esegesi di D. 1.8.2 (Marc. 3 inst.). 3. Constitutio rei publicae e costituzione. 4. La disceptatio de iure publico nella dialettica politica degli organi costituzionali e delle parti politiche. 5. La peritia iuris publici.
18	Gubernatio e administratio rei publicae. 1. Gubernatio quale sfera di decisione e indirizzo e administratio quale sfera di direzione ed esecuzione all'interno della gestio rei publicae. 2. Formazione originaria e derivata degli ordinamenti giuridici. 3. Originarieta' dell'ordinamento romano: la genesi della libera res publica e il conflitto patrizio-plebeo. 4. Il sistema costituzionale repubblicano come ordo ordinans e la concordia civium et potestatum come elemento ordinante del sistema. 5. Convenzioni (conventiones), prassi (consuetudo) e precedenti (exempla) costituzionali. 6. Il principio di sovranita' popolare: il senato come organo di indirizzo e coordinamento costituzionale. In particolare il pensiero di Cicerone nella pro Sestio, nel de re publica e nel de legibus. 7. I rapporti tra senatus e magistratus. 8. La crisi della libera res publica fra commutatio ed eversio rei publicae. 9. Il principio submittere legibus maiestatem regnantis
10	Produzione e interpretazione del diritto. Il fenomeno delle codificazioni. 1. Il concetto di fons iuris e le viae iuris constituendae. 2. Il mos come azione rituale. 3. Leges sacratae e leges comitiales. 4. Il principio decemvirale quodcumque populus iussisset id ius ratumque esto. 5. Le clausole di autolimitazione delle leggi comiziali e il sindacato di costituzionalita' delle leggi da parte del senato. 6. La lex rogata nella riflessione di Elio Gallo e Ateio Capitone. 7. La cura legum et morum del princeps. 8. L'affermazione di un sistema statalistico di diritto: ius e leges nella politica legislativa del tardo impero romano e di Giustiniano. 9. La gerarchia delle fonti del diritto nell'ordinamento giuridico del dominato. 10. Codificazioni antiche e moderne: il significato del termine codex. 11. Dalle XII Tavole alle codificazioni postclassiche e giustinianee